



Le ragioni del libro

- Per ricordare la figura e l'opera di un grande giornalista, entrato nel cuore dei suoi lettori.
- Per leggere e rileggere alcuni dei più celebri *corsivi* apparsi sull'«Unità» a firma Fortebraccio, e apprezzarne la forza e l'acume dei giudizi espressi su avvenimenti e figure di primo piano della politica italiana nazionale.
- Per apprezzare il raffinato intuito di un giornalista che seppe individuare nel suo tempo i personaggi politici che sarebbero stati in grado di influenzare e connotare anche quelli futuri.
- Con un contributo di **Michele Serra**, uno dei migliori allievi che Mario Melloni-Fortebraccio ci ha lasciato.

Collana: Stati di luogo

Formato: 16 x 23

Pagine: 280

Illustrazioni: 65 b/n

Prezzo di copertina: € 18,00

ISBN: 978-88-8103-641-7

PDE Promozione Distribuzione Editoriale scari

Fortebraccio

Vita e satira di Mario Melloni

A cura di **Pasquale Di Bello** e **Paola Furlan**

Prefazione di **Michele Serra**

Con un ricordo di **Marisa Rodano**

Il libro

Mario Melloni, in arte **Fortebraccio**, è stato **uno dei più grandi giornalisti satirici italiani**. In senso più lato, è stato uno dei pochi scrittori umoristici memorabili in un paese che all'umorismo ha sempre preferito la commedia grassa e l'insulto astioso. Oggi il suo ricordo è ingiustamente attenuato, specie perché si è progressivamente disfatto il campo politico in cui Melloni visse e scrisse, quello comunista. Di lui hanno memoria viva soprattutto gli italiani che hanno passato i cinquanta, e si sono formati **negli anni del grande scontro tra Dc e Pci**, i due grandi partiti di massa oggi ingoiati dalla storia.

I corsivi di Fortebraccio raccontarono quell'Italia, e quello scontro, con una **forza polemica** e una **leggerezza** incomparabili. Le due qualità – forza polemica e leggerezza – parrebbero in contrasto. Non lo furono, in Fortebraccio, in virtù **di uno stile signorile e di una prosa educata** che inquadravano in forma controllatissima i giudizi più ostili, le opinioni più crudeli. Come gli riuscisse, questo scrivere insieme cortese e feroce, questo capolavoro formale, è un enigma che meriterebbe almeno un paio di corsi universitari, e chissà che qualche italianista ispirato, qualche Facoltà non distratta, non voglia provvedere.

Michele Serra

Nota biografica

Mario Melloni nasce il 25 novembre 1902 a San Giorgio di Piano, «che per me è il più bel paese del mondo, molto meglio di Venezia». Muore a Milano il 28 giugno 1989. Mario Melloni non amava molto parlare di sé. A domanda, più volte aveva risposto: «La mia biografia è irrilevante e, a cominciare da me, non ha da interessare nessuno». Trovava noioso provare a raccontarla, «ma se volete proprio che la riassuma, come mi chiedete, in poche righe, lo farò addirittura ripetendo ciò che Gozzano ha scritto in sette parole di Totò Merùmeni: «Un giorno è nato – un giorno morirà»». A Nullo Cantaroni che lo vuole intervistare dichiara: «Risponderò alle tue domande: spero che le mie risposte ti accontentino. Ma se non ti piacciono, non pubblicare nulla: non sai quanto (lo dico sinceramente) amo che non si parli di me».